

dell'onorevole Lucca e dell'onorevole Grimaldi, autorevolissimi componenti della Commissione generale del bilancio, per fare accogliere la mia domanda. Che cosa domando io? Non domando che l'assegno di 15,000 lire stabilito in bilancio per questa scuola sia equiparato a quello dato alla scuola superiore di Venezia, sia cioè portato a 25,000 lire; domando soltanto che sia iscritta in bilancio per questa scuola la maggiore somma di 5000 lire, che nell'anno passato l'onorevole ministro di agricoltura ha dato, ricavandola da altri fondi del suo bilancio, e che fu data perchè la Commissione e la Camera presero atto delle sue dichiarazioni; e quindi fu data costituzionalmente.

Quest'anno la Commissione del bilancio con molto zelo ha spiegato la bandiera delle economie; io non posso dichiararmi contrario a questa bandiera, ma, non vorrei che si esagerasse nulla.

Questo bilancio non riguarda solamente questioni di interesse generale, ma anche questioni di grande interesse locale, le quali insieme formano l'interesse generale del paese.

In questo Ministero e Commissione vanno di accordo, cioè propongono la medesima somma.

Domando io: se l'anno scorso si è riconosciuta la necessità di pagare altre 5,000 lire, perchè questo denaro serviva a pagare i professori, come si farà quest'anno senza le 5,000 lire?

Congederemo uno o due dei professori?

Io desidero dunque che la Commissione del bilancio prenda in considerazione questo stato di cose creato da deliberazioni precedenti. Oggi questi professori esistono per un impegno formale, assunto dalla Camera, per mezzo della Commissione del bilancio e del Governo.

Allora il denaro fu dato; se ora non si darà, bisognerà congedare dei professori. Volete questa economia? Si farà; se ne andranno via due o tre professori, ma la scuola decaderà.

Io sono però sicuro che la Commissione del bilancio, accetterà la mia proposta. Io ho citato l'onorevole Lucca, affinchè venga in mio aiuto. Onorevole Lucca, persuada l'onorevole Colombo, persuada il mio amico, l'onorevole Branca, a fare quello, che han fatto l'anno passato, perchè era necessario di farlo.

L'onorevole Miceli, che è lì inchiodato tra le domande giuste dei deputati e la inesorabilità della Commissione del bilancio, sono sicuro che non può non riconoscere la giustizia della mia domanda.

Egli mi dirà: che volete, con questo vento, che tira, è impossibile che venga in vostro aiuto.

È per questo che io mi rivolgo alla equità, alla giustizia, al senno ed ai precedenti della Commissione del bilancio, nonchè alla cortesia ed alla intelligenza del mio egregio amico Miceli pregandoli a voler portare questo assegno a lire 20,000.

L'anno passato 15,000 lire erano iscritte in bilancio e 5000 furono date, togliendole da un altro capitolo.

Il ministro può prendere queste 5000 lire di sua iniziativa, da un altro capitolo?

Se mi dice di sì, io gli rispondo che egli mostra di avere molto a cuore questa scuola, ma nello stesso tempo gli faccio notare che, contabilmente, come correttezza amministrativa, è meglio che queste 5000 lire siano assegnate dalla Camera.

Io mi auguro che la Commissione del bilancio voglia consentire a che si faccia quest'anno, sotto una forma corretta, quello che l'anno passato si è fatto sotto una forma, non dirò scorretta, perchè la Camera aveva già data la sua autorizzazione, ma certo meno rigorosa.

Questa è la mia modesta domanda e ringrazio la Camera della cortesia che mi ha dimostrata nell'ascoltarmi.

Presidente. L'onorevole Grimaldi ha facoltà di parlare.

Grimaldi. Ho chiesto di parlare, unicamente perchè tratto in campo dal mio amico De Dominicis, che insieme ad altri colleghi fa proposta alla Camera di aumentare lo stanziamento di questo capitolo di altre lire 5000, da attribuirsi esclusivamente alla scuola di Fermo.

Egli mi ha chiamato in testimone, e giustamente, perchè alla lode che ho fatta altra volta e da altro banco alla scuola di Fermo, si aggiunge quella che poi la mia esperienza personale mi ingenerò nell'animo, poichè nell'anno decorso visitai io stesso questa scuola ed ebbi, coi miei propri occhi, a convincermi di quello che mi risultava dalle ripetute ispezioni fatte dal Ministero di agricoltura e commercio. Allora mi si richiesero nuovi fondi perchè la scuola, che aveva tanti germi di vita, potesse continuare a prosperare. Io fui molto cauto nelle promesse, perchè mi limitai a dire che avrei mandato un ispettore perchè, insieme col Consiglio direttivo di quella scuola, potesse concretare tutti quei miglioramenti di cui la scuola stessa era capace, dietro di che io mi riservava di fare analoghe proposte al Parlamento.

Però, siccome quella scuola non era completamente autonoma, io dissi che avrei fatto la